

FRANCO ESCAVAZIONI S.r.l.

RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA

Ente Competente:

PROVINCIA DI VICENZA

Settore Ambiente

Progetto:

**APPROVAZIONE PROGETTO PER IMPIANTO DI
MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI INERTI**

Committente:

Franco Escavazioni S.r.l.

Località:

COMUNE DI PIANEZZE (VI) - Via ALDO MORO

Data:

Gennaio 2026

Referente pratica:

Dott. Mariano Farina

Autori

Arch. Roberta Patt



INDICE

1. SOGGETTO PROPONENTE.....	3
2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' CHE SI INTENDE SVOLGERE.....	3
3. UBICAZIONE DELL'ATTIVITA'.....	3
4. DIMOSTRAZIONE DI NON ASSOGGETTAMENTO DEL PROGETTO ALLE PROCEDURE DI V.I.A.	5
5. INDIVIDUAZIONE DELLE OPERAZIONI PREVISTE	7
6. INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PROCEDURE	7
7. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELLE AREE DI STOCCAGGIO	8
8. MISURE DI MITIGAZIONE PREVISTE.....	8
9. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE TECNICHE E DIMENSIONALI DEL SISTEMA DI RACCOLTA E DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE REFLUE E METEORICHE E RELATIVO PUNTO DI SCARICO.....	8

1. SOGGETTO PROPONENTE

Il soggetto Proponente è la Ditta Franco Escavazioni S.r.l. avente sede legale in via Lusiana n. 4 nel Comune di Bassano del Grappa.

La Franco Escavazioni S.r.l. si occupa di scavi, movimenti terra e demolizioni.

2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' CHE SI INTENDE SVOLGERE

È intenzione della Ditta di aprire una sede operativa da realizzarsi in via Aldo Moro nella zona industriale del comune di Pianezze (VI).

Con la presente istanza si richiede di poter procedere con la messa in riserva (R13) di rifiuti da demolizione, costruzione e inerti non pericolosi aventi i seguenti codici EER:

CODICE	DESCRIZIONE
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 (materiale solido costituito da bitume ed inerti)
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 (materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti)

In merito alle quantità, il progetto prevede di gestire i seguenti quantitativi massimi presso il nuovo impianto di messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi:

- Quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): 2.000 tonnellate;
- Quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): 500 tonnellate.

3. UBICAZIONE DELL'ATTIVITA'

L'impianto verrà realizzato in un lotto libero posto nel margine di sud-ovest del PDL produttivo di via Aldo Moro nel comune di Pianezze (VI), confinante a nord e ad ovest con la strada comunale.

Le arre residenziali più prossime al nuovo impianto di messa in riserva sono:

- Marostica a circa 2,0 km in direzione nord;
- Nove a circa 2,5 km in direzione est;
- Schiavon a circa 2,0 km in direzione sud;
- Villaraspa a circa 1,2 km verso ovest.

Il fabbricato residenziale più vicino è posto a sud-ovest del lotto di progetto ad una distanza di circa 140 metri.

Franco Escavazioni S.r.l.
Relazione Tecnico - Descrittiva



Distanza dall'abitazione più prossima

La figura seguente riporta l'inquadramento dell'area rispetto alla rete viabile principale.



Distanza dall'abitazione più prossima

Il lotto misura complessivamente 2.113 m² ed è prevista la realizzazione di una pavimentazione cementizia di 1.146 m², di cui 300 mq saranno destinati allo stoccaggio dei rifiuti inerti mentre i restanti 846 mq saranno utilizzati come area di manovra dei mezzi meccanici. Verso sud è presente un'area verde perimetrale di 272 mq idonea per realizzare le opere di laminazione e smaltimento del futuro capannone e della parte di piazzale non soggetta a dilavamento di sostanze pericolose (seconda pioggia). L'area di progetto non è interessata da vincoli o fasce di rispetto ed è individuata dal Piano degli Interventi del Comune di Pianezze (VI) come zona produttiva per attività artigianali e industriali; pertanto, è coerente con la tipologia di progetto proposta.

4. DIMOSTRAZIONE DI NON ASSOGGETTAMENTO DEL PROGETTO ALLE PROCEDURE DI V.I.A.

Il presente progetto non ricade nei casi previsti dalla L.R. n.4/2016 ALLEGATO A1 per i quali è richiesta la Valutazione di Impatto Ambientale. A tale proposito, infatti, il nuovo impianto proposto, non prevede:

- m) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- n) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- o) Impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare, con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);
- p) Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m³ (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 152/2006);
- q) Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare, con capacità superiore a 150.000 m³ oppure con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152).
- operazioni di smaltimento di cui all'ALLEGATO B "Operazioni di smaltimento" alla parte quarta del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i., cfr. lett. m), n), o), q), aa) della tab. A1 dell'ALLEGATO A alla L.R. n.4/2016.

Inoltre, il progetto non ricade nei casi previsti dalla L.R. n.4/2016 ALLEGATO A2 per cui è richiesta la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per le seguenti motivazioni:

- r) impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152); impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari, con capacità massima complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14 del decreto legislativo 152/2006);
- s) impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento (operazioni di cui all'allegato B,

lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);

- t) impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m³ oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15 della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);
- u) discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva inferiore ai 100.000 m³ (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);
- z.a) Impianti di smaltimento di rifiuti pericolosi mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- z.a1) Impianti di recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
- Non si prevedono operazioni di smaltimento di cui all'ALLEGATO B "Operazioni di smaltimento" alla parte quarta del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i., cfr. lett. r), s), t), z.a) della tab.A2 dell'ALLEGATO A alla L.R. n.4/2016.

In conclusione, poiché non sono previste operazioni di recupero R1 e di operazioni di recupero da R2 a R9 di cui all'ALLEGATO C "Operazioni di recupero" alla parte quarta del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i., cfr. lett. z.a1) e z.b) della tab.A2 dell'ALLEGATO A alla L.R. n.4/2016, il progetto è escluso dall'ambito di applicazione della verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, indipendentemente dai valori soglia di cui all'ALLEGATO A alla L.R. n.4/2016.

Infine, il presente progetto non ricade nei casi previsti dalla L.R. n.4/2016 ALLEGATO B per cui è richiesta l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività "5. Gestione dei rifiuti" con le seguenti motivazioni:

- Non sono previste operazioni di smaltimento di cui all'ALLEGATO B "Operazioni di smaltimento" alla parte quarta del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i., cfr. punti 5.1.b, 5.2, 5.3.a, 5.3b, 5.5.a della tabella dell'ALLEGATO B alla L.R. n.4/2016;
- Non sono previste operazioni di recupero di cui all'ALLEGATO C "Operazioni di recupero" alla parte quarta del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i., cfr. punti 5.1.a (con limitazione della capacità di recupero di rifiuti pericolosi entro 10 Mg al giorno e che comporti talune operazioni di recupero R12), 5.2, 5.3.b, 5.3.c, 5.5.b (con limitazione della capacità totale di accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi entro 50 Mg) della tabella dell'ALLEGATO B alla L.R. n.4/2016.

5. INDIVIDUAZIONE DELLE OPERAZIONI PREVISTE

Le operazioni previste dal progetto sono:

- Messa in riserva (R13) di miscele bituminose EER 17 03 02 privo di sostanze pericolose per le quali è consentito sia lo smaltimento in discarica che il recupero;
- Messa in riserva (R13) di rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione EER 17 09 04, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*¹ ovvero rifiuti provenienti da cantieri edili che non sono considerati pericolosi destinati prioritariamente al recupero e per la frazione residuale non recuperabile inviata a discarica.

6. INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PROCEDURE

Le operazioni previste all'interno dell'impianto sono:

1. Accettazione e Controllo dei Rifiuti

- Verifica documentale: all'arrivo in impianto, ogni carico viene identificato tramite il Formulario di Identificazione Rifiuto (FIR). Si verifica che il codice EER (Classificazione Europea Rifiuti) e le caratteristiche del rifiuto siano conformi a quelli autorizzati per l'impianto.
- Controllo visivo: il personale addetto esegue un controllo visivo del materiale.
- Campionamenti e analisi chimiche per la verifica delle caratteristiche di non pericolosità dei rifiuti è attuata attraverso la Caratterizzazione effettuata da laboratorio accreditato diretto da un Chimico professionista effettuati prima del ricevimento dei rifiuti.
- Pesa: il carico viene pesato e registrato nel registro di carico e scarico e nel sistema di tracciabilità in conformità alle disposizioni del RENTRI.

2. Messa in Riserva (Stoccaggio R13)

- Area dedicata e pavimentata: l'area adibita all'R13 è impermeabilizzata e dotata di un sistema di raccolta delle acque meteoriche, che verranno gestite (trattate e smaltite).
- Il materiale viene suddiviso per tipologia (EER): i rifiuti inerti vengono stoccati in cumuli separati in base alla loro tipologia (codice EER) e alle successive operazioni a cui sono destinati.
- Le modalità di stoccaggio avvengono in cumuli separati da setti in cls alti 2,4 m.
- I cumuli dovranno essere identificati con apposita cartellonistica.
- Sono previste misure per il contenimento delle polveri (es. nebulizzazione acqua).
- Il tempo massimo di deposito dei rifiuti previsto è di 3-4 mesi.

Tutti i rifiuti EER 17 03 02 ed EER 17 09 04 verranno reindirizzati agli impianti terzi autorizzati alla gestione di rifiuti quali ad esempio la Ditta COIMA S.r.l. e la Ditta Brenta Lavori S.r.l..

¹ I codici con l'asterisco (*) indicano i rifiuti pericolosi

7. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELLE AREE DI STOCCAGGIO

Le aree di stoccaggio sono poste a nord del lotto di pertinenza del progetto ed occupano una superficie totale di 176 mq completamente pavimentata e contornata da muretti in cls posti lungo il confine a ridosso dell'area a verde prevista dal progetto.

Nel complesso si prevede la realizzazione di n. 5 box separati da setti in cls alti 2,4 metri.

Il box dedicato ai EER 17.03.02 occupa una superficie di 24,00 mq, mentre il box dedicato ai EER 17.09.04 occupa una superficie di 90,00 mq.

8. MISURE DI MITIGAZIONE PREVISTE

Per ridurre le emissioni di polveri verranno adottate le seguenti misure:

- bagnatura dei cumuli e della viabilità di transito durante i periodi particolarmente ventosi e siccitosi;
- contenimento della velocità di transito all'interno dell'area dell'impianto;
- riduzione quanto più possibile dell'altezza di caduta del materiale nei cassoni;
- copertura dei cassoni dei camion mediante teloni.

9. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE TECNICHE E DIMENSIONALI DEL SISTEMA DI RACCOLTA E DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE REFLUE E METEORICHE E RELATIVO PUNTO DI SCARICO

L'intervento edilizio in progetto prevede la realizzazione di un nuovo piazzale di stoccaggio rifiuti inerti e pertanto lo studio idraulico ha dimensionate le opere necessarie per un corretto trattamento delle acque meteoriche di dilavamento, come previsto dall'art. 39 comma 1 del PTA (D.lgs 152/2006) e alla DGR 842 del 15/05/2012, ubicato nella lottizzazione produttiva di Via Aldo Moro, nel territorio comunale di Pianezze.

Dopo un'opportuna verifica della cartografia comunale del PAT e del PI per confermare l'assenza di vincoli o altre criticità idrauliche nell'ambito l'intervento, sono state analizzate le caratteristiche idrogeologiche e stratigrafiche del sottosuolo per risalire alle eventuali criticità in termini idraulici. Di qui è stato proposto uno schema di collettamento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, che hanno come recapito terminale il corpo idrico superficiale, prevedendo un adeguato trattamento depurativo per le acque di dilavamento dei piazzali gestiti dalla ditta committente, dove saranno stoccati "rifiuti inerti", come previsto dal comma 1 dell'art.39 del PTA.

Il lotto misura complessivamente 2.113 mq ed è prevista una pavimentazione cementizia di 1.146 mq, di cui 300 mq saranno destinati allo stoccaggio dei rifiuti inerti mentre i restanti 846 mq saranno utilizzati come area di manovra dei mezzi meccanici. Verso sud è presente un'area verde perimetrale di 272 mq idonea per realizzare le opere di laminazione e smaltimento del futuro capannone e della parte di piazzale non soggetta a dilavamento di sostanze pericolose (seconda pioggia).

L'ambito dovrà essere sottoposto a trattamento depurativo per desabbatura e disoleazione in quanto "le acque di dilavamento sono riconducibili alle acque reflue industriali e devono essere stoccate in un bacino a tenuta prima dello scarico per essere opportunamente trattate". Tali acque pluviali dell'intero piazzale saranno fatte conferire in una tubazione di allontanamento, a servizio della lottizzazione produttiva esistente (fognatura comunale) che ha come recapito terminale il corpo idrico superficiale (Rio Ponterone).

E' quindi necessario inserire a monte del pozzetto di convogliamento delle acque un trattamento di disoleazione/disabbatura (vasca prima pioggia) in grado di depurare le acque di dilavamento dell'intero piazzale esterno come previsto dalla normativa vigente.

In particolare, per la zona di stoccaggio rifiuti considerato che si tratta di un deposito "a cielo aperto" i volumi da trattare saranno dimensionati in modo da avere un trattamento depurativo dell'intero volume di pioggia (prima e seconda pioggia); nello specifico il volume da trattare è stato dimensionato considerando le curve di possibilità pluviometrica con Tempo di ritorno 5 anni per una durata di pioggia oraria.

Lo studio idraulico, al quale si rimanda per approfondimenti, ha permesso di ottenere un Volume compensativo per l'ambito d'intervento pari a:

$$V_{\text{invaso}} = 12 \text{ mc} \rightarrow V_{\text{specifico}} = \mathbf{394 \text{ mc/ha}}$$

In merito alla zona esterna allo stoccaggio rifiuti, il volume d'acqua da sottoporre a trattamento depurativo riguarda la sola prima pioggia che corrisponde ad una lamina d'acqua di spessore 5 mm distribuita sull'intera superficie da trattare.

Durante l'evento piovoso l'acqua meteorica di dilavamento del piazzale viene raccolta dalle caditoie e dai pozzetti, muniti di griglia, e fatta confluire verso la vasca prima pioggia. Qui un primo manufatto "scolmatore" garantirà una corretta ripartizione tra il volume da trattare e la seconda pioggia in quanto il volume restante passerà direttamente nella trincea disperdente al suolo come da progetto.

AREA D'INTERVENTO	$V = S * \varphi * 0,005$	
PIAZZALE ESCLUSO DALLA ZONA DI STOCCAGGIO	$S = 846 \text{ mq}$	$V \approx \mathbf{4 \text{ mc}}$

RETE DI COLLETTAMENTO

La rete di raccolta acque di dilavamento del piazzale sarà divisa in due parti, ovvero:

Franco Escavazioni S.r.l.
Relazione Tecnico - Descrittiva

- L'acqua di dilavamento della zona di stoccaggio "rifiuti inerti" verrà raccolta nel settore nord del piazzale inserendo una vasca interrata da 12 mc d'invaso avente funzione desabbiatrice.
- L'acqua di sola prima pioggia della porzione di piazzale restante verrà raccolta a sud in una vasca interrata da 4 mc munita di bypass per deviare le acque in esubero verso il sistema di smaltimento al suolo (trincea disperdente) già previsto nella zona verde del lotto.

Entrambe le vasche avranno funzione di dissabbiatore mediante decantazione sul suo fondo dei fanghi pesanti, come terriccio e sabbie o eventuali altre parti solide in sospensione. Successivamente il volume stoccato nelle due vasche passerà attraverso nel disoleatore, utilizzando una pompa di sollevamento, munita di un sistema elettrico, che garantirà che lo scarico avvenga dopo un certo tempo d'attesa ovvero al termine delle precipitazioni, ed con un ritardo di 24/48 ore, per non sovraccaricare la rete di collettamento esterna della lottizzazione.

DEPURATORE DISOLEATORE

Si prevede di adottare un unico sistema di trattamento per disoleazione delle acque presenti nelle due vasche di stoccaggio, da posizionare nella parte sud del lotto e a monte del pozzetto limitatore che recapita le acque nel collettore esterno (rete acque bianche della lottizzazione).

Il volume da trattare è complessivamente pari a 16 mc d'acqua che verrà convogliato verso il disoleatore con una portata massima di 2 l/s (valore imposto allo scarico); il disoleatore proposto sarà diviso in due vani: nel primo per effetto della gravita vengono trattenuti in superficie circa il 75%-85% degli oli minerali liberi, che verranno con azione immediata assorbiti da speciali filtri; il secondo vano, dotato di filtro a coalescenza, e idoneo a catturare e trattenere gli oli minerali liberi residui, oli minerali in emulsione e sostanze sospese.

In uscita dal disoleatore verrà installato un pozzetto di campionamento delle acque di scarico per le dovute verifiche analitiche delle stesse. Si ricorda che tutti i pozzetti incluso il disoleatore dovranno essere periodicamente manutentati e puliti nei filtri dai residui, affinché sia garantito il rispetto dei valori soglia della tabella 1 allegato B del D.lg.s. 152/2006 Parte III.

Allo stesso modo saranno verificate anche le condizioni di esercizio della vasca prima pioggia, mediante un'ispezione periodica del sistema, per garantire la massima efficacia nel tempo del trattamento depurativo in progetto.